

Carolina, due film e il sogno chiamato Lynch

La Crescentini: «Vorrei un film con lui». Intanto sarà medico nei manicomi e principessa

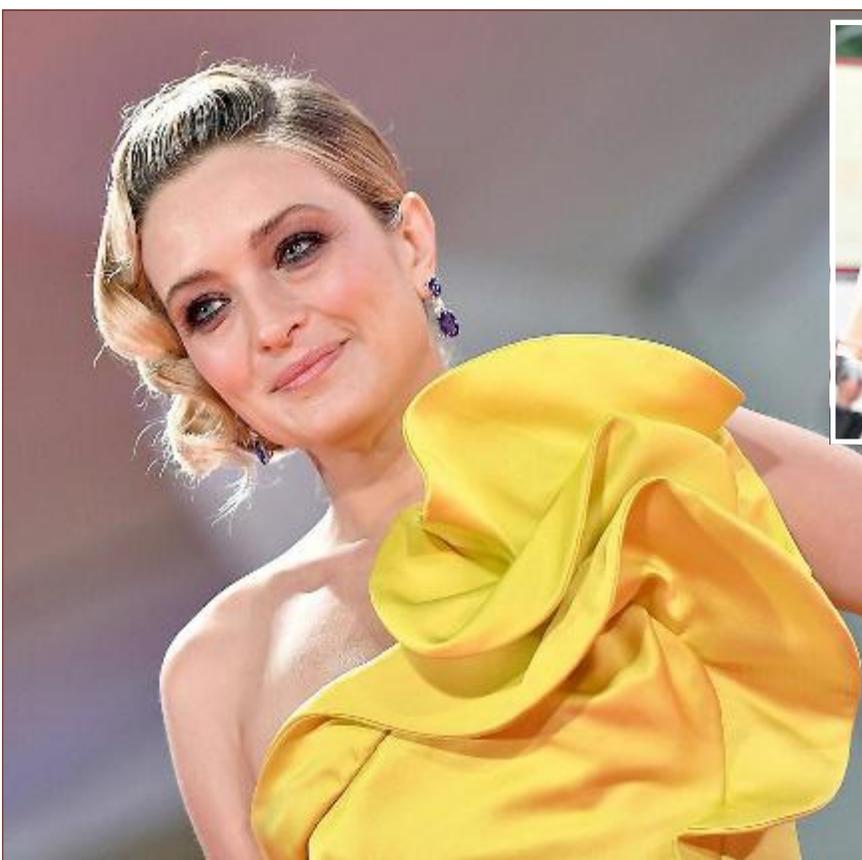
Giovanni Bogani

■ CORTINA D'AMPEZZO (Belluno)

RILASSATA, serena, probabilmente felice. Con gli occhi curiosi. Del cinema, dei paesaggi attorno a sé. Incontriamo Carolina Crescentini a Cortina, al festival Cortinametraggio: a noi racconta dei suoi nuovi film, dei *Bastardi di Pizzofalcone* il cui futuro è ancora incerto, e del suo sogno di lavorare con Paolo Virzì, o - varcando l'Oceano - con un talento folle come David Lynch. Splendidi occhi blu, 39 anni che sembrano dieci di meno, Carolina Crescentini ha conquistato la popolarità con *Notte prima degli esami - Oggi*, una decina di anni fa. Da allora, ha segnato con la sua presenza il cinema italiano più interessante e inquieto, lavorando con Ozpetek, con i Taviani, con Laura Morante, con Gabriele Muc-

IL CUORE E LA MUSICA

A Sanremo col nuovo compagno, il cantante Motta: «Tanto stress come per noi a Venezia»



Carolina Crescentini, 39 anni in aprile. Sopra, con il suo compagno, il cantante Francesco Motta (32 anni)



Personaggi diversi



Con Nicolas Vaporidis in «Notte prima degli esami - Oggi» di Brizzi (2007)



In «Parlami d'amore» (2008) recita con Silvio Muccino, anche regista



Ne «L'industriale» (2011) di Giuliano Montaldo con Pierfrancesco Favino

cino, prendendo parte alla serie cult *Boris* e al film omonimo. Vive un amore in piena fioritura - non nascosto, e neppure esibito - con il più talentuoso dei cantautori indie italiani, Francesco Motta.

Al cinema dove la vedremo?

«Ho appena finito di girare *Letto numero 6*, un 'ghost thriller' prodotto dai Manetti Bros., diretto da Milena Cocozza, storica aiuto regista dei fratelli Manetti, al suo esordio dietro la macchina da presa. È la storia di una donna medico che fa i turni di notte in un ospedale pediatrico che nasconde un terrificante segreto».

Un segreto di che tipo?

«Era un ex manicomico infantile, e vi accadevano cose tremende. Preparandomi al film, ho scoperto quanto i manicomi fossero usati come luoghi di detenzione, più che come luoghi di cura. I bambi-

ni ci finivano non sempre perché affetti da patologie, ma anche solo perché erano vivaci, o perché erano poveri, o figli di madri single».

Ci sono altri film ai quali ha preso parte?

«Sì: *Il sogno del Califfo* del regista Suheil Ben Barka, una coproduzione internazionale in cui interpreto un'aristocratica inglese, lady Ester Stanhope, realmente esistita nell'Ottocento. Una donna che va in Siria, rimane affascinata dall'Islam dopo aver letto il Corano, e diventa principessa di Palmira in Siria. La storia di una donna colta, moderna, volitiva, che si ritrova a guidare un esercito di uomini. Per il film ho imparato ad andare a cavallo, e mi sono trovata a guidare centinaia di comparse».

Ha conquistato il pubblico televisivo interpretando Laura

Piras nella fiction campione di ascolti "I bastardi di Pizzofalcone". Ci sarà una nuova stagione?

«Speriamo tutti di sì, ma siamo ancora in attesa di notizie certe».

Ha vissuto il festival di Sanremo in modo emotivamente forte, come compagna di Motta che era in concorso. Che esperienza è stata?

«Il livello di stress è come per noi attori a Venezia, ma con un fattore di rischio in più: l'obbligo della esibizione live. Almeno noi, quando andiamo alla Mostra del cinema, il film lo abbiamo già fatto! Loro vivono nello stesso vortice di interviste che viviamo noi, ma la sera sul palco si giocano tutto».

Ne avevate parlato, con Francesco, della scelta di tuffarsi nella manifestazione più popolare d'Italia?

«Penso che abbia fatto benissimo:

non bisogna essere snob, o limitarsi ad un genere, a una nicchia. La musica d'autore può benissimo essere pop. E poi, Francesco era pop anche prima: basta vedere quanta gente va ai suoi concerti».

I giornali hanno parlato di un vostro matrimonio segreto a New York, e anche di un figlio... c'è qualcosa di vero?

«No: non mi sono sposata a New York - né altrove - e non aspetto nessun figlio. Per ora, ciò che abbiamo fatto insieme è un film: Francesco firma la colonna sonora di *Letto numero 6*. E poi, chissà, potrei interpretare un suo videoclip».

Cosa manca alla sua carriera?

«Un sogno: lavorare con Paolo Virzì, uno dei registi che stimo di più. E magari un film con un visionario come quello di David Lynch».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALENT SHOW RITORNA DOMANI SU RAIUNO IL PROGRAMMA CONDOTTO DA MILLY CARLUCCI

Razzi e la De Girolamo, ballando con i politici

Beatrice Bertuccioli

■ ROMA

L'IMPERATIVO è sorprendere ogni anno con nuovi, inaspettati aspiranti ballerini. Milly Carlucci sa bene che per tenere desta l'attenzione, e alti gli ascolti, del suo *Ballando con le stelle* deve sfoggiare un cast che susciti stupore. E allora quest'anno, giunta al traguardo della quattordicesima edizione, ha puntato sui politici. E così tra i 13 concorrenti che a partire da domani sera si sfideranno su Raiuno a colpi di piroette e giravolte, ci saranno anche due ex parlamentari di Forza Italia, Nunzia De Girolamo e Antonio Razzi. «Io ascolto i consigli di tutti e in molti, soprattutto giornalisti, mi avevano suggerito di provare a coinvolgere anche

qualche politico. Del resto non vengono da Marte, sono persone anche loro e gareggeranno e si racconteranno come tutti gli altri», spiega Milly Carlucci. Ma non mancheranno anche attori, da Enrico Lo Verso a Manuela Arcuri a Milena

TREDICI CONCORRENTI

In pista attori, ex sportivi, giornalisti e suor Cristina L'invito speciale alla De Filippi

Vukotic ad Angelo Russo (il Cattarella di Montalbano), Ettore Bassi, un ex calciatore, Dani Osvaldo, un giornalista, Marzia Roncacci del Tg2, e ancora i modelli Kevin e Jonathan Sampaolo, un giovane youtuber, Marco Leonardi, un tenente della Marina norvegese, con

tanto di treccia bionda e fisico degno del suo appellativo, il vichingo, Lasse Lokken Matberg e una suora, suor Cristina, vincitrice nel 2014 il talent show *The Voice of Italy*. E la sempre impeccabile Milly spera di riuscire ad avere come 'ballerina per una notte' anche la rivale del sabato sera, Maria De Filippi. Confermati Paolo Belli con la sua band, la giuria capitanata da Carolyn Smith e Roberta Bruzzzone.

«**PER AVERE** successo non basta lavorare. Se si vuole resistere e rimanere a certi livelli, bisogna metterci il cuore, bisogna - afferma Milly Carlucci - che tutta la squadra ci creda. E quella di *Ballando* è una squadra di 180 persone che fanno miracoli, con cambi di scena effettuati in tre secondi, roba da pit stop di formula uno». L'anno scorso fu uno dei successi della rete, con ol-

tre il 20% di ascolti in media. «La vera forza del programma è nelle storie di ciascun concorrente», sostiene, e confida che ne possano emergere di interessanti. Magari proprio quella di Razzi e De Girolamo, passati dall'agone politico alla pista da ballo? L'ex senatore di Forza Italia e amico del leader nordcoreano, l'immitatissimo (da Crozza), Antonio Razzi, racconta: «A otto anni ho iniziato a lavorare zappando la terra. Ogni volta mi concentro su quello che faccio: prima era la politica, ora è la danza, e mi piace, mi dà gioia». A Nunzia De Girolamo questa esperienza serve per «disintossicarsi». E afferma: «È più facile la politica del ballo». E confida: «Ora ho molto più tempo per me e per mia figlia, che è contentissima della mia partecipazione a *Ballando*. Mi ha detto, mamma, finalmente fai un bel lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel cast gli ex parlamentari di Forza Italia Nunzia De Girolamo (sopra) e Antonio Razzi (sotto)